

1634 — <i>Lodovicus Marullus.</i>	1795 — <i>Giuseppe Casale.</i>
1649 — <i>Nicotò Antonio d' Alessandro.</i>	1800 — <i>Alessandro Magno.</i>
1679 — <i>Tristano de Queralt d' Aragona.</i>	1805 — <i>Giuseppe Casale</i> (ritor.).
1695 — <i>Filippo Bonelli.</i>	1836 — <i>Andrea Stagni.</i>
1708 — <i>Carolus de Queralt.</i>	1841 — <i>Ruggiero Lopez.</i>
1727 — <i>D. Agnello Fraggianni.</i>	1850 — <i>Ignazio Straniero.</i>
1728 — <i>Michele Angelo Abbati.</i>	1880 — <i>Francesco Paolo Rutigliani.</i>
1766 — <i>Nicola Decorati.</i>	1908 — <i>Carmine Antonio Italia</i> (eletto, ma non in possesso).
1774 — <i>Francesco Saverio Rossi.</i>	1904 — <i>Gabriele Rutigliani.</i>
1788 — <i>Girolamo De Leone.</i>	1924 — <i>Francesco Scuro.</i>

Dopo l'elenco degli Arcipreti sono da notare fatti d'interesse vario.

Il documento n. 75 rileva i diritti di cittadinanza barlettana concessi al veneziano Nicolaus f. Fiorentini specialmente nelle collette, nei dazi, nei mutui e nelle esazioni novorum denariorum con l'obbligo di pagare 10 grana per ogni 100 once di oro secondo quello che detta Università imponeva in pictagio Cambii. La qual notizia accenna alla esistenza di una zecca nel rione del Cambio sin dal tempo di Carlo I d'Angiò 1280 (v. LOFFREDO, vol. II, doc. XIX).

In riguardo all'autenticità dei documenti debbo osservare che vi sono contratti di origine dubbia quanto alle firme e quanto al contenuto. Completamente falso è stato dichiarato il documento al n. 3 (v. Osservazioni particolari a pagina 13), e nei singoli luoghi sono notate altre osservazioni storiche, grafiche, cronologiche. Innumerevoli sono poi i nomi, i cognomi che vengono fuori, tutti messi a raffronto nei copiosi indici; e anche numerosi sono gli accenni a famiglie dalle più potenti alle più povere, le quali stanno a provare il progredire della città e la loro grande influenza durante il più lontano medio-evo. I Della Marra, di cui un Nicola era Signore di Serino (doc. 126), i Pipino, di cui un Nicola di Giovanni era Signore di Minervino, salirono in grande fama proprio in quell'epoca. Larghi accenni si hanno anche dei Bonelli, dei Santacroce, dei De Gattis, dei De Roma,